



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

direzioneA08@regione.piemonte.it

Data Torino, 18 aprile 2008

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n° 16-8827 in data 26 MAG. 2008 relativa all'approvazione del P.R.G.C. del Comune di Cervasca di cui alle DD.CC. n. 21 in data 22.04.'04, n. 58 in data 29.09.'05 e n. 40 in data 25.07.'07.

Cartografia

Tav. 2 Carta geomorfologica dei dissesti, in scala 1:10.000; Tavv. 8 Trasposizione sulla base grafica di PRGC in scala 1: 2.000 delle classi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (D.C.C. n. 40 del 25.07.2007)

Inserire in legenda:

"Ancorché diversamente rappresentato

- Al rio Bedale Mortesino, dalla sezione ove lo studio idraulico si interrompe – a valle delle frazione Audisio – e fino al confine comunale (comune di Bernezze) è assegnata per ogni sponda una fascia adiacente al corso d'acqua assoggettata a classe di pericolosità Ee per una larghezza pari a quella derivante dalla somma della Ee, Eb, Em individuate immediatamente a monte con lo stesso studio idraulico.
- Lungo il Rio Vignolo a monte del settore indagato con le verifiche idrauliche, è applicata una fascia di esondazione Em di larghezza uguale a quella derivante più a valle dallo studio idraulico.
- Lungo il Rio Mortesino a monte dell'abitato di Cervasca è individuata una fascia di dissesto Ee morfologica come indicato nella figura 1

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804





- Lungo il Rio Vignolo è da intendersi presente una fascia Ee comprendente anche l'esigua fascia Eb, seguita da un areale di fascia Em; lungo il Rio Montesino le fasce Em devono essere comprese nelle fasce Ee e Eb adiacenti.”.

Tavv. 8 Trasposizione sulla base grafica di PRGC in scala 1: 2.000 delle classi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (D.C.C. n. 40 del 25.07.2007)

Inserire in legenda:

- Ee: limite di esondazione con TR = 20-50 anni;
- Eb: limite di esondazione con TR = 50-200 anni;
- Em: limite di esondazione con TR = 500 anni;
- Fq: frane quiescenti.”.

Tav. 4 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000 (D.C.C. n. 40 del 25.07.2007);

Tav. 6-SIN/3 Tavola di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000 (D.C.C. n. 40 del 25.07.2007)

Inserire in legenda:

“Ancorché diversamente rappresentato

- Lungo il Rio Mortesino a valle della Frazione Audisio è applicata la classe IIIA in corrispondenza della fascia di esondazione Ee di pari larghezza della somma delle aree Ee, Eb ed Em derivanti dallo studio idraulico svolto a monte.
- Lungo il Rio Vignolo a monte del settore indagato con le verifiche idrauliche, è applicata la classe II in corrispondenza della fascia di esondazione Em di larghezza uguale a quella derivante più a valle dallo studio idraulico.
- L'area indicata come dissesto Ee nella modifica apportata tramite la figura 1 è da intendersi interamente ricadente in classe IIIA.
- Presso C. del Prete la classe IIIB è ristretta e comprendere soltanto il mappale n. 15 edificato; il rimanente settore ora in classe IIIB è classificato in classe IIIA.”.

Tav. 4 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000; Tav. 6-SIN/3 Tavola di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000 e Tavv. 8 Trasposizione sulla base grafica di PRGC in scala 1: 2.000 delle classi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (D.C.C. n. 40 del 25.07.2007)

Inserire in legenda:

“Ancorché diversamente rappresentato



E' eliminata la classe II a tergo dell'edificio in Via delle Sorgenti (mappale 702 e 543) ed è sostituita dalla classe III indifferenziata.”.

Tav. 6-SIN/3 Tavola di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica , in scala 1:5.000 e Tavv. 8 Trasposizione sulla base grafica di PRGC in scala 1: 2.000 delle classi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (D.C.C. n. 40 del 25.07.2007)

Inserire in legenda:

“Ancorché diversamente rappresentato

- L'edificio posto a SW di Ruata Caviglia (mappale 18) è da intendersi appartenente alla classe II, così come risulta dalla Tav. 4 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000.
- Lungo la sponda destra del T. Grana il limite fra le classi IIIA e II è da intendersi coincidente con quello esterno della fascia B mentre quello fra classe II e I è da intendersi coincidente con quello esterno della fascia C.”.

Norme Tecniche di Attuazione

Elaborato Norme Tecniche di Attuazione (D.C.C. n. 40 del 25.07.'07)

Art. 3, p.to 1, lett. c.

Stralciare la prescrizione che recita: “In sede di autorizzazione...omissis...superficie territoriale del S.U.E.”.

Art. 18, p.to 7.

- 3° lineetta
Inserire , dopo le parole “commerciali all'ingrosso in sede fissa”, le seguenti: “limitate alle preesistenze alla data di adozione del presente PRGC”.
- ultima lineetta
Stralciare l'intera dizione che recita: “- attività sanitarie, sportive e tempo libero;”.

Art. 20, punto 2

Stralciare la prescrizione che recita: “Le delimitazioni con perimetro...omissis...delle presenti N.T.A.”.

**Art. 28 – al punto 1**

Aggiungere il seguente terzo comma:

“In tutte le porzioni del centro urbano e/o centro abitato, come definiti dall’art. 11 comma 8 bis della D.C.R. di seguito citata non comprese in addensamenti e localizzazioni riconosciuti, la destinazione d’uso commerciale può essere consentita limitatamente agli esercizi di vicinato. Viceversa all’interno dell’addensamento A1 deve essere consentito il commercio al dettaglio secondo le tipologie consentite dalla tabella di compatibilità di cui alla D.C.R. n. 59-10831/06.”.

Art. 36

-Nel titolo dell’articolo, prima delle parole “Vincoli ambientali”, inserire le seguenti: “Tutela e valorizzazione del beni paesaggistici –”.

-All’inizio dell’articolo inserire il seguente testo:

“Beni paesaggistici: si richiamano i vigenti disposti normativi inerenti l’individuazione, la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, con particolare riferimento alla parte terza del D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42, come modificato dal D.lgs. 24 marzo 2006 n. 157.

Le individuazioni cartografiche di P.R.G.C. inerenti i beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., debbono intendersi puramente indicative e non esaustive.

Per la definizione di bosco, anche in presenza di indicazioni cartografiche difformi, occorre fare riferimento a quanto stabilito dall’art. 2 del D.lgs. 18 maggio 2001 n. 227, e per le trasformazioni boschive, debbono essere applicati i disposti dell’art. 4 del Decreto.

La progettazione degli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi, e/o dell’aspetto esteriore degli edifici, ricadenti all’interno di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, dovrà attenersi alle disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2006), tenendo conto che:

- nel caso di interventi su edifici a manufatti esistenti andrà curata, in particolare, l’adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza) del nuovo intervento con l’oggetto edilizio o il manufatto preesistente e con l’intorno, basandosi su criteri di continuità paesaggistica laddove questi contribuiscano a migliorare la qualità complessiva dei luoghi;
- nel caso di interventi di nuova costruzione, sostituzione e/o ampliamento, andranno curati, in particolare, l’inserimento nel contesto paesaggistico e nell’area d’intervento nonché l’adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).”.

Art. 38, lett. D., lett. b)-Classi di pericolosità geomorfologica**Classe III (indifferenziata)**

Sostituire al p.to 2 la prescrizione che recita “In questa classe vengono...omissis... le limitazioni della Classe IIIa.” con la prescrizione di cui al p.to 2 della Classe IIIa che recita: “In dette aree sono ammessi ...omissis... mitigazione dei fattori di rischio presenti.”.



Classe IIIa

p.to 2

Stralciare la prescrizione di cui alla lett. c) che recita: "c) la realizzazione di nuove...omissis...indagini geologiche."

Stralciare, dopo la dizione "La fattibilità degli interventi ai punti b5, b6," la lettera "c,".

Inserire in calce alla dizione che recita "..., le dettagliate prescrizioni relative alla mitigazione dei fattori di rischio presenti." la seguente prescrizione:

"Per le aree in condizioni di dissesto si applicano le seguenti norme: aree classificate Fa e Fq: art. 9, commi 2 e 3, NDA del PAI; aree classificate Ee ed Eb: art. 9, commi 5 e 6, NDA del PAI; aree comprese nelle fasce fluviali del PSFF: art. 2-30-31 NDA del PAI."

Stralciare la prescrizione riferita alle Sottoclassi IIIa1 IIIa2 che recita:

"3- Sottoclassi IIIa1 e IIIa2

Sono le porzioni di territorio...omissis... artt. 2-30-31, N. di A. del PAI."

Classe IIIb

Sostituire le prescrizioni indicate ai p.ti 1, 2 e 3 che recitano :

"1 - Porzioni di territorio edificate...omissis...varrà quanto previsto dall'art. 31 della L. R. 56/77.

4 -" con quanto riportato nella Relazione geomorfologia e geoidrologica, Tav. 1b adottata con D.C.C. n. 40 in data 25.07.2007, riguardante la Classe IIIb e che recita:

"Porzioni di territorio edificate contraddistinte...omissis...Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77."

Stralciare la prescrizione di cui al p.to 5 che recita:

"5 - Nuove opere...omissis...della pericolosità."

Art.38

Inserire in calce:

"• Gli ambiti perimetrali ed assegnati alle classi Ee, Eb, Em dovranno essere vincolati dalle conseguenti limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico (cfr. Art. 9 N.t.a. del P.A.I.).

• I canali irrigui presenti nel territorio comunale sono protetti dalle fasce di rispetto di cui al R.D. 523/1904 se la proprietà del sedime da essi occupati risulti dello Stato o della Regione e se le portate non sono regimate in modo tale da poter defluire, all'interno delle sezioni disponibili, con adeguato franco di sicurezza."

Schede normative delle aree, C11 e Cn 9

Inserire in calce alla voce Condizioni di intervento le seguenti prescrizioni:

"• La progettazione degli edifici dovrà essere preceduta dall'effettuazione di indagini geotecniche approfondite;



- Il progetto dovrà contenere le opere di drenaggio e regimazione delle acque superficiali.”.

Scheda normativa dell'area Cn 2

Inserire in calce alla voce **Condizioni di intervento** la seguente prescrizione:

”La porzione di ex-fabbricato produttivo esistente all'interno dell'ambito potrà essere recuperata a fini residenziali solo se valutata all'interno dello studio, complessivo dell'ambito stesso, sia per gli aspetti di inserimento ambientale, architettonico-compositivi che per gli aspetti quantitativi.”.

Il Responsabile del Settore Urbanistico
Territoriale Area Provincia di Biella
arch. Ernest FASSONE

^P
Il Direttore Regionale
arch. Mariella OLIVIER

IL VICARIO
dott. EZIO ABATELLI